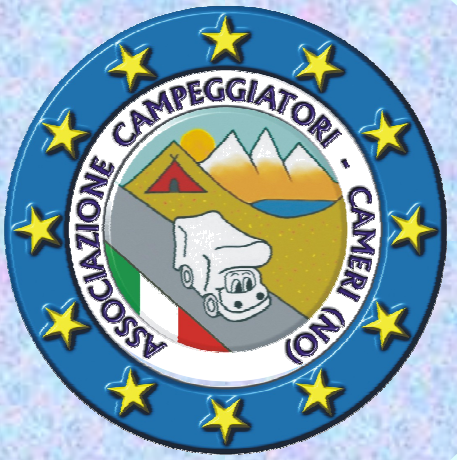
Diario di viaggio

# NORVEGIA 23

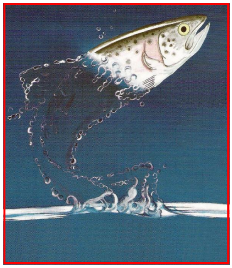
# Norway is my home




i Diari di CAM CAM

9 Luglio 2008

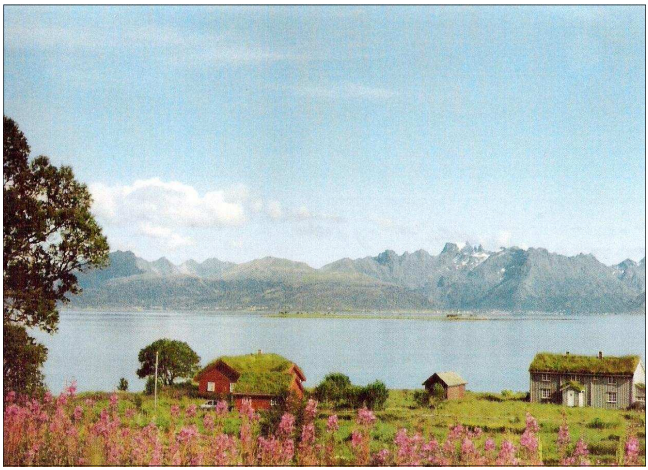
# ROBA DA GUINNESS DEI PRIMATI



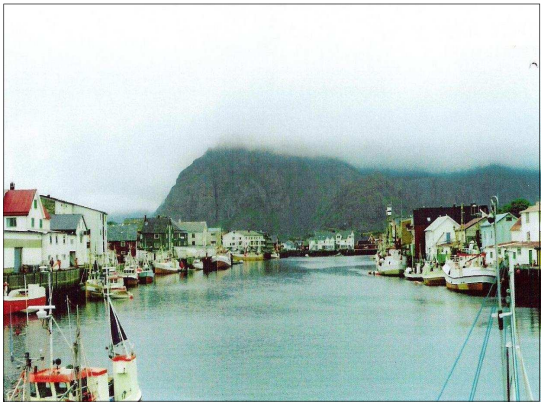
***9 Luglio 2008***

Si parte! Per la **23ma** volta, direzione Finnmark, Lapponia Norvegese.
Ci vorra' un po', i chilometri sono tanti e il nostro camper non è un giovincello, ma ne vale la pena. Attraversiamo la Svizzera, entrando da Chiasso per il passo del San Bernardino, poi un pezzetto di Austria da Bregenz a Lindau. Quindi la Germania. Via via Wurzburg, Hannover, Amburgo sino al traghetto da Puttgarden a Rodby.
Siamo in Danimarca e sostiamo per la notte al ponte di Farö dove c'è un'area di sosta molto bella. Proseguiamo via Copenhagen sino a Helsingborg e traghettiamo in Svezia.
La percorriamo per circa 500 Km da Uddevalla a Goteborg sino alla frontiera con la Norvegia, a Svinesund, su di un bel fiordo. Sfioriamo Oslo e proseguiamo sulla E6 sino a
Lillehammer, dove pernottiamo ai bordi del lago Miosa. La prossima tappa è alla cascata di Laksfors, dove ci fermiamo a vedere i salmoni che la risalgono. Riprendiamo il viaggio, attraversando il Circolo polare artico e decidiamo di concederci una breve sosta a Drag, per dedicarci alla pesca, il nostro hobby preferito. Risultato: 7 bei merlani sui 3 Kg l'uno. Da qui prendiamo il traghetto per Kjøpsvik direzione Lappland, la terra dei Sami.
Oggi ci ha attraversato la strada un'alce come per darci il benvenuto, ed è sempre emozionante vedere da vicino questi splendidi animali. Proseguiamo verso Nord e da Skibotn comincia il paesaggio che prediligiamo. Fiordi bellissimi contornati da montagne innevate, ma sui bordi dell'acqua ci sono tanti fiori. Le casette di legno sembrano quelle delle fate e i prati sono color smeraldo. Sulle spiaggette i trespoli per essiccare i merluzzi e intorno tanta pace. Arriviamo sino a Porsangerfjord, quello per Capo Nord dove siamo stati la prima volta nel 1980. Ci fermiamo per pescare la cena, ma domani si riparte. (*considerazioni matematiche di Cam Cam: 1980>2008=28 anni, pari a 336 mesi; significa un viaggio di circa*
*8000 chilometri ogni 14 mesi e ½, poco più di una volta all'anno)*
Si va a Kvalsund, dove contiamo di fermarci un po' di giorni. Sotto il ponte per l'isola di Hammerfest c'è uno straumen dove di solito si pesca bene. Dobbiamo fare la scorta per quest'inverno. Polenta e merluzzo in umido con cipolla ci aspettano. Ma questa volta la pesca non è abbondante come il solito,inoltre il tempo non è stato dei migliori.

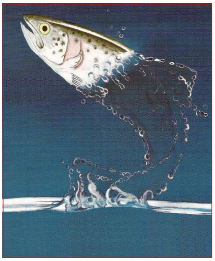
Così scendiamo sino all'isola di Skjervøy che raggiungiamo con un tunnel sottomarino.
E' uno dei nostri posti preferiti e c'è una bella area di sosta ai bordi del mare.
Ma il maltempo ci ha seguiti. Pioggia tanta, pesci pochi. Ma non molliamo! Tra nuvole sole ed arcobaleni finalmente peschiamo il primo merluzzo sui 5 chili e qualche altro non male. Era ora! E poi qui abbiamo ritrovato Gilbert e Georgette, una coppia di belgi che ama la Norvegia come noi, e che ritroviamo ogni anno. Ma la fortuna non ci assiste.



Tornano vento e pioggia che ci convincono che è meglio scendere più a sud. Così riprendiamo il cammino, visitando via via dei paesetti lungo la costa, su stradine interne che il turista di solito non tocca, ma che offrono panorami meravigliosi. Arriviamo sull'isola di Senja, l'isola dell'avventura, e da lì ci imbarchiamo a Skrovik per l'isoletta di Grytøy e con un altro traghetto raggiungiamo l'arcipelago delle Vesteralen, dove a Lodingen abbiamo sempre pescato bene. Ma stavolta i pesci sembrano in ferie. Così decidiamo di tornare a Drag, dove sono giunti tre camper di amici italiani. Ezio e Marisa dal Piemonte, Carla e Luigi dalla Lombardia, Sandro e Carla dalla Sardegna. Staremo così in compagnia sperando che la jella finisca. Comunque la bellezza dei luoghi ci ripaga abbondantemente. Ci è capitata, poi, una cosa incredibile! Ogni sera una volpe artica veniva a trovarci e le davamo da mangiare. Siamo arrivati a darle il pesce in bocca. E' stata veramente una bella esperienza.
Ma si va, cerchiamo posti nuovi! Troviamo così un angolino da sogno in riva al mare.
Gli scogli sembrano aver lasciato una spianata solo per noi. Alle spalle il bosco, di fronte il mare contornato da monti ricoperti da ghiacciai che scendono sino al fiordo e a sera un tramonto da lasciare senza fiato. Il cielo pare prendere fuoco e il mare è tutto d'oro. Non ci importa più nemmeno dei pesci. Lasciamo che ammirino il tramonto anche l'oro! Domani si vedrà. Si riparte andiamo a Kjerringgøy una bella isoletta a 40 chilometri da Bodo.
Questo è il regno delle alci. Ve ne sono moltissime. E poi le aquile di mare, le beccacce dal becco rosso, gli scoiattoli, le lontre, le volpi artiche ecc. ecc. Lasciamo gli amici, perché il nostro spirito avventuroso ci spinge verso nuovi lidi. Siamo o non siamo Due vecchi vagabondi? E allora via! Andiamo sulla costa atlantica, visitiamo Indir e Gildeskal, ma di pesci nemmeno l'ombra. Scendiamo a Sandnessjoen e traghettiamo sull'isola di Dønna.



Qui finalmente peschiamo dei bei merluzzi aiutati dalle indicazioni forniteci da un camionista del posto, che era già stato in Italia. Con quel poco norvegese che sappiamo, riusciamo a capirci e così individuiamo dei posti dove è impossibile non pescare.
Ma a noi piace viaggiare, così si va ancora in avanscoperta. Scendiamo sino a Kirksaeterøra dove solitamente si pescano gli sgombri. Ma questa volta no! Così andiamo verso l'Atlantichavnveien, un tratto fantastico degno di essere visto. Ci fermiamo prima di un ponte galleggiante, in un'area di sosta bellissima, piena di rose rugose. Non ci meravigliamo perché siamo a pochi chilometri da Molde la città delle rose.
E qui che ti va  a capitare ? Si pesca! Anche  esemplari di 8/10 Kg. Meno male. Cosa dice il proverbio: "Mica sempre piove, dopo torna il sole!"
Però quest'anno il sole del proverbio dura poco, e anche la pesca. Pazienza, andremo a scoprire qualche posto che non abbiamo ancora visto e qui di posti belli ce ne sono davvero tanti! Così tra un fiordo e l'altro, tra un ghiacciaio e l'altro arriviamo alla strada dei troll, pericolosa ma fantastica per rivedere il Geirangerfjord, forse il più bello di tutti. Scendiamo a Lom dove c'è una meravigliosa stavkirke, chiesa in legno millenaria e ci si chiede come abbia fatto a resistere sino ad oggi. Poi con la tristezza in cuore, riprendiamo la strada verso casa. Ma già dentro di noi avanza il desiderio di tornare….e saremo a quota **24**!



***Marisa** e **Martino Villani***